



COMUNE DI CORSICO

Segreteria Generale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE n. 1 del 16.02.2015 DI PRIMA CONVOCAZIONE SEDUTA PUBBLICA

L'anno duemilaquindici addì sedici del mese di febbraio alle ore 21.00 nella consueta sala delle adunanze sotto la presidenza di MAGISANO Francesco, in PRIMA CONVOCAZIONE, si è riunito il CONSIGLIO COMUNALE.

La convocazione è stata disposta dal Presidente del Consiglio Comunale, notificata per tempo al domicilio di ciascun Consigliere.

Le presenze, al seguente punto all'ordine del giorno, risultano come segue:

Sindaca				
FERRUCCI Maria		Si		
1	MAGISANO Francesco	Si	16 ALOE Giovanni	Si
2	MELEGAZZI Cristina	No	17 DI CAPUA Giacomo	Si
3	MOLISSE Giovanni	Si	18 BALLARDINI Dario	No
4	DI STEFANO Francesco	Si	19 PILENGHI Daniele	No
5	AUCELLO Antonietta	Si	20 MEI Roberto	Si
6	PANSINI Giuseppe	Si	21 VALASTRO Michele	Si
7	CECCARELLI Walter	Si	22 TARANTOLA Roberto	Si
8	FERRONATO Liliana	Si	23 ANDREIS Roberto	Si
9	SALERNO Luigi	Si	24 CETRANGOLO Fioravante	Si
10	SILVESTRINI Chiara	Si	25 GRIECO Francesco	Si
11	VARIESCHI Davide	Si	26 RIGGIO Maria	Si
12	MANTEGARI Federica	Si	27 MAGNONI Maurizio	Si
13	CHIESA Ilaria	No	28 BUSNATI Emilio	Si
14	PASQUINI Antonella	Si	29 MASIERO Roberto	Si
15	LOMBARDI Giovanni	Si	30 CIRULLI Vincenzo	Si

Presenti 27 Assenti n. 4

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.ssa Flavia Ragosta

Scrutatori:

CECCARELLI Walter (magg) - ALOE Giovanni (magg) - Sig.ra RIGGIO Maria (min)

Partecipano senza diritto di voto i Signori:

Vice Sindaca ZIBARDI LEODILLA MARIA	Si	Assessora LONGO SONIA	Si
Assessora BLUMETTI Rosella	Si	Assessore SCHMIDT EMANUELE	Si
Assessore GUASTAMACCHIA EMILIO	Si		
Assessora LANDONI NADIA MARIA	Si		

Oggetto: Adesione alla "Carta di Avviso Pubblico. Codice Etico per la buona politica".

Ad inizio di seduta relaziona sull'argomento la Sindaca Maria Ferrucci.

Il Consigliere Di Capua chiede venga emendato il testo della presente delibera così come segue: "è fatto divieto ai consiglieri comunali di ricoprire cariche direttive in qualsiasi associazione, per la durata del loro mandato". Viene presentato dal Consigliere l'emendamento sottoscritto e allegato al presente atto.

Il Consigliere Valastro pur condividendo il contenuto della delibera fa presente che la tematica non è stata sottoposta per tempo al Consiglio Comunale, dà lettura di un ordine del giorno sottoscritto che presenta al Presidente Magisano.

Entra il Consigliere Ballardini.

Consiglieri presenti 28.

Il Presidente Magisano pone in votazione la possibilità di discussione dell'ordine del giorno presentato dal Cons. Valastro.

Con votazione espressa per alzata di mano dalla Sindaca e dai n. 27 Consiglieri presenti, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli (unanimità) n. 28

Il Consiglio Comunale è favorevole a discutere l'ordine del giorno.

Al successivo dibattito intervengono i Consiglieri Signori: Masiero, Varieschi, Tarantola, Mei, Ass. Schmidt.

Replica la Sindaca.

Repliche dei Consiglieri Masiero e Varieschi.

Il Consigliere Ballardini dichiara di essere contrario all'emendamento del Consigliere Di Capua e all'odg del Consigliere Valastro.

Interviene il Consigliere Mei.

Il Consigliere Ballardini chiede la parola per fatto personale a seguito della dichiarazione del Consigliere Mei relativamente alla sua presidenza dell'Associazione Buon Mercato.

Il Consigliere Varieschi a nome del Partito Democratico dichiara la contrarietà all'odg e all'emendamento .

Il Consigliere Magnoni dichiara il voto favorevole e il Consigliere Di Capua il voto di astensione.

Si passa alla votazione dell'emendamento del Consigliere Di Capua:

Voti contrari	n. 19
---------------	-------

Astenuti (Riggio, Tarantola, Andreis, Grieco, Cetrangolo, Mei, Valastro, Di Capua, Cirulli)	n. 9
--	------

L'emendamento non è accolto.

Viene posto in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Valastro:

Voti favorevoli	n. 4
-----------------	------

Voti contrari	n. 19
---------------	-------

Astenuti (Riggio, Tarantola, Andreis, Grieco, Di Capua)	n. 5
--	------

L'ordine del giorno non è approvato

Il testo dei relativi interventi sarà trascritto in base alla registrazione magnetica effettuata e depositata presso la Segreteria Generale

OGGETTO:adesione alla "Carta di Avviso Pubblico. Codice etico per la buona politica".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato il Programma amministrativo per il quinquennio 2010-2015 che cita alla voce "Finanza locale, politica di bilancio e organizzazione del comune"...(omissis) "I criteri guida di un'amministrazione efficiente e moderna, attenta ai diritti dei cittadini e delle cittadine, ma anche dei lavoratori e delle lavoratrici, saranno: il rispetto delle regole, come presupposto per la riscoperta del valore dell'etica pubblica e del primato dell'interesse generale rispetto a quello privato e la cultura della responsabilità, come consapevolezza del rapporto esistente tra il proprio operato e la qualità dei servizi offerti. Per questo occorre saper creare senso di appartenenza, creando legami positivi e stimolando, attraverso il lavoro di gruppo ed il coinvolgimento, l'orgoglio collettivo per un'organizzazione che sappia produrre servizi di qualità, avendo piena consapevolezza del valore civile del servizio pubblico".

Preso atto che:

- che con deliberazione di giunta comunale n. 185 del 21.12.2010 è avvenuta l'adesione da parte del Comune di Corsico all'Associazione fra Enti locali "Avviso Pubblico. Enti locali contro le mafie", approvandone l'atto Costitutivo, lo Statuto e la Carta d'Intenti;
- che all'interno della struttura organizzativa dell'ente con delibera n.101 del 19/07/2011 è stato costituito un gruppo di lavoro interassessorile ed intersettoriale la cui finalità è l'individuazione e lo scambio di buone prassi nella lotta contro l'illegalità e la corruzione;
- che con delibera di Giunta comunale n.37 del 13.03.2012 sono stati approvati le disposizioni e i principi del "Codice etico";
- che con delibera di Giunta comunale n.192 del 16.12.2014 sono stati approvati le disposizioni e i principi della "Carta di Avviso Pubblico. Codice etico per la buona politica";

Visto il contenuto della "Carta di Avviso Pubblico. Codice etico per la buona politica", che costituisce parte integrante del presente atto e secondo cui il codice di comportamento viene integrato di nuovi contenuti in merito alle recenti disposizioni legislative antimafia e anticorruzione

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore Sviluppo di Comunità Dott. Marco Papa ai sensi dell'art. 49 - I comma – del D. Lgs. 267/2000, in ordine alla regolarità tecnica dell'atto in esame;

Visto il parere favorevole espresso dalla Responsabile del Servizio Contabilità e Bilancio Dott.ssa Cristina Costanzo ai sensi dell'art. 49 - I comma – del D. Lgs. 267/2000, in ordine alla regolarità contabile dell'atto in esame;

Con votazione espressa per alzata di mano dalla Sindaca e dai n. 27 Consiglieri presenti, che dà il seguente risultato:

Voti favorevoli n. 24

Astenuti (Grieco, Tarantola, Riggio, Di Capua) n. 4

DELIBERA

1. di approvare e aderire alla “Carta di Avviso Pubblico. Codice etico per la buona politica”;
2. di rendere il presente atto immediatamente esecutivo ai sensi dell’art. 134, 4° comma del D. Lgs. 267/2000



**CITTA'
DI CORSICO**
PROVINCIA DI MILANO

ALLEGATO ALLA DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE

Art. 49 comma 1 del D.Lgs.18.08.2000 n.267

Oggetto: adesione alla “Carta di Avviso Pubblico. Codice etico per la buona politica”.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal Dirigente del Settore Sviluppo di Comunità.

Visto con parere favorevole.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SVILUPPO DI COMUNITÀ
f.to Dott. Marco Papa

Corsico, li **11 FEB. 2015**

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dalla Responsabile del Servizio Contabilità e Bilancio.

Visto con parere favorevole.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
CONTABILITÀ E BILANCIO
f.to Dott.ssa Cristina Costanzo

Corsico, **11 FEB. 2015**

ORDINE DEL GIORNO

Preso atto della delibera avente ad oggetto l'adesione alla carta di Avviso Pubblico – Codice Etico per la buona politica”;

Ritenuto che i principi contenuti nella suddetta Carta siano condivisibili

Visto che risulta importante assumere impegni e decisioni per aumentare sempre di più i principi di trasparenza, legalità e correttezza;

IMPEGNA IL SINDACO

anche in qualità di Vice Presidente di Avviso Pubblico ad adoperarsi affinché gli amministratori comunali o i parenti fino al terzo grado non rivestano cariche in associazioni che ottengano contributi od aiuti economici comunali.

16 febbraio 2015

Valentino Nelli
M. Roberto
Cassiano Geronzi

vi

-

: 

infatti, non si delega solo alla legge l'impegno alla buona amministrazione e al mantenimento della carica di pubblico amministratore.

La Carta di Avviso Pubblico è scritta con un linguaggio semplice perché è pensata come uno strumento rivolto anche ai cittadini, i quali possono avvalersi delle sue disposizioni per esercitare un controllo democratico sull'operato dei rappresentanti che, con il loro voto, hanno eletto in un'amministrazione comunale o regionale.

Per questo la Carta di Avviso Pubblico è, soprattutto, uno strumento volto a difendere e a diffondere la buona politica e la buona amministrazione, puntando sull'impegno civile condiviso di amministratori pubblici e cittadini elettori.

La Carta di Avviso Pubblico

CODICE ETICO PER LA BUONA POLITICA

1. PRINCIPI

Le indicazioni del presente Codice di condotta (di seguito "Codice") costituiscono diretta attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità e di disciplina ed onore nell'adempimento delle funzioni pubbliche sanciti dagli articoli 54 e 97 della Costituzione.

L'amministratore deve esercitare la funzione pubblica che gli è stata affidata con diligenza, lealtà, integrità, trasparenza, correttezza, obiettività e imparzialità e si impegna a esercitare il suo mandato evitando situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine dell'Amministrazione.

L'amministratore assicura trasparenza totale della sua attività e della sua situazione patrimoniale.

2. DEFINIZIONI

Per "amministratori" si intendono il Sindaco, il Sindaco metropolitano, il Presidente della Provincia, il Presidente della Regione, il Presidente dell'Unione di Comuni, gli assessori e i consiglieri dei rispettivi enti, i componenti degli organi rappresentativi degli altri enti territoriali.

Il codice vincola direttamente gli amministratori che lo adottino o sottoscrivano e i soggetti da questi nominati in enti, consorzi e società.

Il codice si applica anche a coloro che operano in qualità di esperti o consulenti comunque denominati e designati degli enti territoriali.

L'adesione al presente codice da parte dei soggetti investiti di funzioni di alta direzione e coordinamento nei rispettivi enti è condizione necessaria alla loro nomina da parte dell'amministratore.

Al momento dell'adozione o sottoscrizione copia del codice viene inviata in formato elettronico agli amministratori.

I soggetti tenuti all'osservanza del presente codice si impegnano a conoscerne, rispettarne ed applicarne disposizioni e sanzioni previste in caso d'inosservanza.

3. DIVIETI

L'amministratore e ogni soggetto di cui all'articolo 2 non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità, anche sotto forma di sconto, favore, mancia, intrattenimento, ospitalità, remissione di debito, altro beneficio avente valore economico. L'amministratore non può accettare per sé o per altri, compresi congiunti, familiari o affini, regali aventi un valore superiore a quello dei doni usualmente scambiati in occasione di ricorrenze o festività, quantificato nella cifra massima di € 100 annui, da impiegati negli uffici, nei servizi, nelle società e nelle altre organizzazioni partecipate o controllate dal comune, da concessionari dell'ente o da gestori di pubblici servizi da esso affidati, da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione o che hanno domandato o ottenuto licenze e concessioni da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria. L'amministratore non può richiedere né accettare alcun tipo di regalo, vantaggio o altra utilità che sia indirettamente riconducibile a prestazioni erogate da tali uffici, servizi o organizzazioni.

4. CLIENTELISMO

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare pratiche clientelari finalizzate a tutelare l'interesse particolare di individui o di gruppi a detrimento dell'interesse generale.

5. CONFLITTO DI INTERESSI

Sono situazioni di conflitto di interessi:

- la sussistenza di interessi personali dell'amministratore che interferiscono con l'oggetto di decisioni cui egli partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio diretto o indiretto;
- la sussistenza di preesistenti rapporti di affari o di lavoro con persone od organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme;
- la sussistenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado, ovvero di convivenza, con persone operanti in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto delle decisioni cui l'amministratore partecipa, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.
- la sussistenza di rapporti di frequentazione abituale con persone operanti

in organizzazioni specificamente interessate all'oggetto di decisioni di rilevanza economica cui l'amministratore partecipa direttamente, anche nei casi in cui detti rapporti non configurano situazioni che danno luogo a incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

- l'appartenenza a categorie, associazioni o gruppi, in virtù della quale l'amministratore possa acquisire un vantaggio personale da decisioni cui egli partecipa, anche nei casi in cui tale appartenenza non generi le incompatibilità previste dalla legge o da altre norme.

Non configura conflitto di interessi la situazione in cui l'amministratore ricavi da decisioni cui abbia partecipato un vantaggio in qualità di cittadino o membro di un'ampia categoria di persone.

Quando si manifestino situazioni di conflitto di interessi, compreso il caso in cui non vi sia un obbligo giuridico in tal senso, l'amministratore deve rendere pubblica tale condizione e astenersi da qualsiasi deliberazione, votazione o altro atto nel procedimento di formazione della decisione.

6. CUMULO DI MANDATI POLITICI

L'amministratore, fuori dai casi in cui sia la stessa legge a prevederlo, si impegna ad evitare il cumulo dei mandati politico-istituzionali e ad applicare spontaneamente e sollecitamente i vincoli di legge vigenti.

L'amministratore deve astenersi dall'esercitare professioni o assumere altri incarichi pubblici che implicano un controllo sulle sue funzioni amministrative o sui quali, in qualità di amministratore, egli esercita una funzione di controllo.

L'amministratore si impegna ad evitare anche il cumulo successivo dei mandati politici e degli incarichi pubblici.

7. ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DISCREZIONALI

L'amministratore deve integrare le sue decisioni discrezionali con una motivazione pubblica delle ragioni di ordine generale che hanno determinato la sua decisione.

8. PRESSIONI INDEBITE

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da concessionari o da gestori di pubblici servizi, ovvero da soggetti che hanno in corso rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione l'esecuzione di, o l'astensione da, qualsiasi atto da cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri ad altri soggetti - compresi i parenti o affini entro il quarto

grado di parentela - od organizzazioni, analogo vantaggio in termini di natura economica, mediante prestazioni di attività professionali, conferimento di beni e servizi e assunzioni di personale.

9. RESTRIZIONI SUCCESSIVE ALL'INCARICO

L'amministratore che negli ultimi cinque anni ha esercitato poteri decisionali per conto dell'amministrazione non può svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del suo mandato, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati direttamente beneficiari di decisioni e attività alle quali l'amministratore abbia preso parte esprimendo voto o parere favorevole. In caso contrario, l'amministrazione dispone l'esclusione per i successivi tre anni dei soggetti privati che abbiano violato tale divieto dall'attività contrattuale e dal conferimento di incarichi, licenze, concessioni.

10. PARTECIPAZIONE AD ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI

L'amministratore deve rendere pubblica la propria appartenenza ad associazioni e organizzazioni, anche quelle di carattere riservato. Non deve esercitare pressioni né indurre dipendenti pubblici o soggetti privati che hanno rapporti con l'amministrazione ad aderire ad associazioni od organizzazioni promettendo vantaggi o prospettando svantaggi.

11. TRASPARENZA SUGLI INTERESSI FINANZIARI

L'amministratore deve integrare la pubblicazione dei dati sulla propria condizione reddituale e patrimoniale previste dalle norme di legge con una dichiarazione di interessi finanziari, da rendere pubblica e aggiornare con cadenza almeno biennale sul sito internet dell'ente, contenente informazioni su:

1. Attività di amministratore e/o di rappresentanza svolte nel triennio precedente l'inizio del suo mandato, partecipazione a collegi o consigli di amministrazione di imprese, associazioni non governative, associazioni o altri enti giuridici, anche a titolo gratuito;
2. Attività esterne occasionali retribuite la cui retribuzione superi i 5000 euro in un anno civile;
3. Qualsiasi altro interesse finanziario, ivi compresa la detenzione di quote societarie, e altra attività non retribuita presso enti pubblici o a sostegno di soggetti privati che possa condizionare, anche indirettamente, l'esercizio delle sue funzioni di amministratore.

In caso di mancata presentazione della dichiarazione di interessi finanzia-

ri l'amministratore non può assumere cariche all'interno del Consiglio o della giunta, essere designato ad incarichi interni, far parte di delegazioni ufficiali.

12. FINANZIAMENTO DELL'ATTIVITÀ POLITICA

L'amministratore non può accettare alcuna forma di sostegno e di finanziamento irregolare o non dichiarato, sia diretto che indiretto (ossia tramite associazioni, fondazioni, centri studio ed altri enti nei quali svolga un ruolo direttivo) della sua attività politico-amministrativa. L'amministratore deve rendere pubbliche annualmente tutte le sue fonti di finanziamento politico.

L'amministratore deve astenersi dal richiedere o dal ricevere finanziamenti e altre forme di sostegno alla propria attività politica da parte di concessionari o gestori di pubblici servizi, ovvero da privati che hanno rapporti di natura contrattuale con l'amministrazione, o che hanno domandato od ottenuto provvedimenti da essa nei 5 anni precedenti, nell'ambito di procedimenti nei quali l'amministratore abbia svolto una funzione decisionale o istruttoria.

13. CONFRONTO DEMOCRATICO

L'amministratore deve tenere un comportamento tale da stabilire un rapporto di fiducia e collaborazione tra cittadini e amministrazione, dimostrando la più ampia disponibilità nei rapporti con i cittadini nel favorire l'accesso alle informazioni e favorendo l'esercizio e la salvaguardia dei loro diritti.

Nell'esercizio del proprio mandato l'amministratore deve operare con imparzialità, assumere le decisioni nella massima trasparenza e respingere qualsiasi pressione indebita rendendola pubblica ed eventualmente, ove ne ricorrano le condizioni, avviando azione penale a tutela della pubblica amministrazione. L'amministratore non può determinare, né concorrere a realizzare con la sua attività amministrativa situazioni di privilegio personale o di indebito vantaggio, e non può usufruirne nel caso gli si presentino.

L'amministratore deve osservare e praticare un comportamento consono al proprio ruolo sia nell'ambito istituzionale sia nell'espletamento del proprio mandato.

Più precisamente, l'amministratore si impegna a:

- a. assumere atteggiamenti rispettosi delle idee e delle opinioni di tutti gli amministratori e i rappresentanti politici, pur nella normale conflittualità dialettica;
- b. favorire la più ampia libertà di espressione;
- c. evitare toni e linguaggi contenenti messaggi offensivi, discriminatori, intimidatori e prevaricanti.

14. PROMOZIONE DEL CODICE ETICO E DELLA PARTECIPAZIONE PARTECIPARE ALLA VITA AMMINISTRATIVA

L'amministratore deve incoraggiare la diffusione del presente Codice e promuovere la sensibilizzazione ai principi in esso contenuti di cittadini, personale, mezzi di comunicazione.

Inoltre, l'amministratore deve favorire la conoscenza della vita amministrativa dell'ente con adeguate iniziative, sia attraverso l'informazione che con altri concreti.

15. RENDICONTAZIONE DELLA PROPRIA ATTIVITÀ

L'accecazione del presente Codice costituisce un vincolo di responsabilità che l'amministratore assume nei confronti dei cittadini e degli altri amministratori ai quali è assicurato uno strumento di valutazione della legalità e dell'efficacia del suo operato. I documenti collegati alla sottoscrizione del Codice e al rispetto degli impegni assunti sono resi pubblici a tutti i cittadini attraverso il sito internet dell'amministrazione.

16. RAPPORTI CON I CITTADINI

L'amministratore è responsabile per la durata del suo mandato nei confronti della comunità locale nel suo complesso.

L'amministratore deve rispondere diligentemente a qualsiasi ragionevole richiesta dei cittadini relativa allo svolgimento delle sue mansioni, alla loro motivazione o al funzionamento dei servizi di cui è responsabile.

Deve inoltre incoraggiare e sviluppare ogni provvedimento che favorisca la trasparenza delle sue competenze, del loro esercizio e del funzionamento dei servizi di cui ha la responsabilità.

Se nel territorio amministrato sono presenti beni sequestrati o confiscati alle organizzazioni criminali, l'amministratore deve - nei limiti delle proprie competenze - favorire la conoscenza, promuoverne l'utilizzo a fini sociali, contribuire a renderne note le modalità di utilizzo.

17. RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE

L'amministratore deve opporsi a ogni forma e modalità di reclutamento del personale basata su principi che non siano il riconoscimento dei meriti e delle competenze professionali e su scopi diversi dalle esigenze del servizio. Nell'ambito dell'esercizio delle sue mansioni l'amministratore deve valorizzare il ruolo e

gli incarichi della sua amministrazione, incoraggiando e sviluppando ogni provvedimento volto a favorire un miglioramento dei servizi di cui è responsabile, nonché la motivazione del personale. L'amministratore deve ridurre allo stretto necessario il ricorso a consulenti esterni e a collaboratori di supporto agli organi di direzione politica, senza gravare sul bilancio dell'ente e motivandone l'impiego.

In caso di reclutamento e promozione del personale ovvero di nomina di soggetti investiti di funzione di alta direzione e coordinamento, l'amministratore deve adottare atti di indirizzo e procedure di selezione pubblica, obiettivi e motivati.

Nell'esercizio delle sue funzioni, l'amministratore deve rispettare la missione affidata all'amministrazione di cui è responsabile.

L'amministratore deve astenersi dal chiedere o dall'esigere da parte di pubblici dipendenti l'esecuzione di o astensione da qualsiasi atto di cui possa derivargli un vantaggio personale diretto o indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto a organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

18. CONTRASTO AGLI SPRECHI E DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE

L'amministratore deve utilizzare e custodire le risorse e i beni assegnatigli dall'amministrazione con oculatezza e parsimonia. Deve inoltre giustificare pubblicamente e rendicontare l'utilizzo straordinario di risorse e beni dell'amministrazione. L'amministratore deve prevenire e contrastare gli sprechi in ogni loro manifestazione e divulgare le buone pratiche in tutti i settori di attività dell'ente.

19. NOMINE INTERNE E IN ENTI, CONSORZI E SOCIETÀ

L'amministratore deve effettuare le nomine presso enti, consorzi e società, con procedure di evidenza pubblica e - qualora queste richiedano competenze tecniche - a seguito di valutazione comparativa, condizionandole alla preliminare adesione dei soggetti da nominare al presente Codice.

L'amministratore non può conferire nomine o incarichi a soggetti rinviati a giudizio o sottoposti a misure di prevenzione personale e patrimoniale per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali.

Non possono altresì essere nominati o incaricati coloro che abbiano riportato una condanna penale, anche con la sola sentenza di primo grado, con una pena detentiva superiore ai due anni per delitti non colposi che, direttamente o indirettamente, ledono l'immagine e il decoro dell'ente.

L'amministratore che procede a nomine di stretta natura fiduciaria, per le quali non vanno osservate le procedure di evidenza pubblica, deve fornire adeguata motivazione. In tali casi, l'amministratore, comunque, non può conferire incarichi a soggetti che siano familiari o affini entro il quarto grado di parentela, propri o di altri amministratori dell'ente.

L'amministratore, ad eccezione di quelle previste dalla legge, si asterrà dall'effettuare nomine negli ultimi sei mesi del suo mandato e dovrà altresì vigilare sulla successiva adesione a tali disposizioni da parte dei soggetti nominati e, in caso riscontri violazioni, porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento, conformemente a quanto previsto dall'art. 22 del presente Codice.

20. RAPPORTI CON I MEZZI DI COMUNICAZIONE

L'amministratore deve rispondere in maniera diligente, sincera e completa a qualsiasi ragionevole richiesta di informazioni da parte dei mezzi di comunicazione per quanto riguarda l'esercizio delle sue funzioni, ad esclusione di informazioni riservate, confidenziali o relative alla vita privata.

L'amministratore deve incoraggiare l'adozione di ogni misura che vada a favorire la diffusione presso i mezzi di comunicazione di informazioni sulle sue competenze, sull'esercizio delle sue funzioni e sul funzionamento dei servizi che si trovano sotto la sua responsabilità.

21. RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

In presenza di indagini relative all'attività dell'ente, l'amministratore deve assicurare la collaborazione con l'autorità giudiziaria, fornendo, anche se non richiesta espressamente, tutta la documentazione e le informazioni utili all'attività degli inquirenti e assicurando analoga collaborazione da parte degli uffici.

L'amministratore deve inoltre promuovere e controllare l'adozione sollecitata di tutti i provvedimenti disciplinari previsti nei confronti dei dipendenti che siano incorsi in violazioni dei doveri d'ufficio o in illeciti di natura penale, amministrativa o contabile.

In presenza di indagini relative alla sua attività politica o amministrativa, l'amministratore deve assicurare - pur nel rispetto del proprio diritto alla difesa - la collaborazione con gli inquirenti, astenendosi da qualsiasi azione od omissione volta a ostacolarne l'attività e facendosi carico di chiarire pubblicamente la sua posizione nei confronti delle ipotesi accusatorie. In caso decorrano i termini di prescrizione nel corso del corrispondente procedimento giudiziario l'amministratore deve rinunziarvi.

In caso sia rinviato a giudizio o sottoposto a misure di prevenzione personali o patrimoniali per reati di corruzione, concussione, criminalità organizzata e mafiosa, traffico di sostanze stupefacenti, voto di scambio e altri delitti contro l'ordine pubblico - ad eccezione degli articoli 414, n. 2 e 415 codice penale - estorsione, truffa, usura, riciclaggio, traffico illecito di rifiuti e altri gravi reati ambientali, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato.

In caso di condanna definitiva o applicazione della pena su richiesta delle parti ("patteggiamento") per reati di peculato, turbativa d'asta, finanziamento illecito e abuso d'ufficio, l'amministratore, i soggetti da questi nominati e i consulenti dell'amministrazione si impegnano a dimettersi ovvero a rimettere il mandato. In caso di condanna non definitiva per reati cui la legge associ la sospensione della carica, l'amministratore si impegna ad aderire spontaneamente e senza ritardi a tali prescrizioni.

In caso di rinvio a giudizio per i reati sopraelencati di dipendenti o di altri amministratori dell'ente, l'amministratore deve promuovere la costituzione di parte civile della propria amministrazione nel relativo processo. L'amministratore deve presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti qualora emerga l'eventualità di un danno erariale imputabile ad altri amministratori o dipendenti dell'ente.

L'amministratore deve denunciare alla Procura della Repubblica qualsiasi atto di intimidazione, minaccia, tentativo diretto o indiretto di corruzione.

22. SANZIONI IN CASO DI INADEMPIMENTO

In caso rilevi il mancato rispetto delle disposizioni contenute nel presente Codice, l'amministratore deve assumere tutte le iniziative necessarie, dal richiamo formale, alla censura pubblica, fino alla revoca della nomina o del rapporto fiduciario, al fine di assicurarne l'ottemperanza ovvero sanzionarne l'inadempimento.

In caso di ritardo o inerzia dei soggetti sopraindicati nell'assumere le misure previste dal Codice in caso di inadempimento, i gruppi politici in Consiglio, i cittadini e i portatori di interessi sollecitano gli amministratori al rispetto delle corrispondenti disposizioni.

23. PROCEDURA DI ADESIONE E DI MODIFICA DEL CODICE

Il codice è vincolante per gli amministratori a seguito di adesione individuale o approvazione con atto deliberativo dell'organo esecutivo o assembleare di appartenenza, in quest'ultimo caso applicandosi ai soli membri dell'assemblea che l'abbiano approvato o comunque sottoscritto.

La procedura di modifica o integrazione delle disposizioni del presente Codice, avviata su istanza degli amministratori o dei cittadini, deve essere aperta al dibattito e alla partecipazione pubblica.

L'amministratore deve favorire - nei limiti delle proprie competenze - l'integrazione e il coordinamento del presente Codice con il Piano triennale anticorruzione e con le disposizioni normative miranti ad assicurare trasparenza, efficienza, responsabilità e integrità nell'esercizio delle funzioni pubbliche.

L'amministratore deve altresì sostenere l'adozione ovvero la reiterazione dell'adozione del presente Codice in sede di approvazione del programma di mandato ovvero degli altri atti di indirizzo politico dell'ente.

Qualora siano avviate procedure di modifica statutaria, l'amministratore deve promuovere la previsione di un codice etico da parte dello Statuto dell'ente.

Avviso Pubblico LA RETE DEGLI ENTI LOCALI PER LA FORMAZIONE CIVILE CONTRO LE MAFIE

Avviso Pubblico. Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, è un'Associazione nata nel 1996 con l'intento di collegare ed organizzare gli Amministratori pubblici che concretamente si impegnano a promuovere la cultura della legalità democratica nella politica, nella Pubblica Amministrazione e sui territori da essi governati.

Attualmente **Avviso Pubblico** conta più di 270 soci tra Comuni, Province, Regioni. L'Associazione è presieduta da Roberto Montà, Sindaco di Grugliasco (TO) e la sua sede operativa si trova a Firenze.

L'Associazione in questi anni ha svolto diverse attività tra le quali si rammentano la collaborazione con Libera per la realizzazione della *Giornata della Memoria* e dell'impegno e anche con l'Arci e Sindacati per l'organizzazione della *Carovana Internazionale Antimafia*. L'Associazione ha curato una serie di pubblicazioni destinate agli amministratori locali e alle persone impegnate nella lotta alle mafie, fra le quali ricordiamo: il codice etico *Carta di Pisa*, i Rapporti annuali *Amministratori Sotto Tiro*. *Intimidazioni mafiose e buona politica*, appositi *Quaderni di documentazione*.

Nel 2007, l'Associazione ha sottoscritto un accordo con SOS Impresa di Confesercenti al fine di realizzare una serie di iniziative tese a lottare e prevenire il fenomeno usurario e del racket. Nel 2010 Avviso Pubblico ha sottoscritto un protocollo d'intesa con il Forum Italiano della Sicurezza Urbana (FISU) che, nel marzo del 2013, è stato esteso anche all'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI). Nel corso del 2014, Avviso Pubblico ha sottoscritto un Protocollo di collaborazione con l'Ente nazionale del Microcredito, l'Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica, IDEA 2020 srl, Università della Tuscia, per sostenere programmi e progetti finanziati con gli strumenti propri del microcredito e della microfinanza; un protocollo di intesa con l'Associazione Italiana Calciatori che mira alla realizzazione di progetti di inclusione sociale di giovani e di educazione alla legalità attraverso l'uso del calcio e dello sport.

A dicembre 2014, Avviso Pubblico ha presentato l'Osservatorio Parlamentare, un portale che monitora tutta l'attività parlamentare di contrasto alla criminalità organizzata e alla corruzione e fornisce approfondimenti su argomenti specifici. L'Osservatorio è accessibile online dal sito www.avvisopubblico.it

Avviso Pubblico ha istituito gruppi di lavoro sui seguenti temi: 1) Ambiente; territorio, pianificazione urbanistica; 2) Appalti, contratti, servizi e aziende pubbliche; 3) Beni confiscati e sostegno alle cooperative; 4) Comuni sciolti per mafia e amministratori sotto tiro; 5) Gioco responsabile e sicurezza; 6) Giovani e cultura; 7) Infiltrazione nell'economia legale (corruzione, evasione fiscale, riciclaggio, sanità e legalità).

L'Associazione ha inoltre attivato un progetto culturale denominato Teatro Civile Network (un portale che raccoglie gli spettacoli di impegno civile da segnalare agli enti locali).

L'Associazione realizza corsi di formazione per amministratori locali e personale della pubblica amministrazione.

Nel rapporto sulla lotta alla corruzione in Europa, pubblicato nel febbraio 2014, la Commissione Europea ha citato Avviso Pubblico nel capitolo dedicato alle buone pratiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

sito internet:

www.avvisopubblico.it

segreteria nazionale:

email: info@avvisopubblico.it

telefono: 334 6456548

Il presente verbale viene approvato e sottoscritto

Il Presidente del Consiglio
f.to MAGISANO Francesco

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Flavia Ragosta

DICHIARAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si dichiara che copia della presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e vi resterà per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'articolo 124, 1° comma, del Decreto Legislativo 267 del 18 agosto 2000

Il Segretario Generale
f.to Dott.ssa Flavia Ragosta

Corsico, **10 MAR. 2015**

Copia autentica dell'originale per uso amministrativo.

Il Segretario Generale
Dott.ssa Flavia Ragosta


Corsico, **10 MAR. 2015**

